

Rapporto

numero	data	Dipartimento
5046 R	2 aprile 2001	ISTRUZIONE E CULTURA
Concerne		

**della Commissione speciale scolastica
sul messaggio 10 ottobre 2000 concernente l' approvazione dei conti
consuntivi 1998 e 1999 della Scuola universitaria professionale della
Svizzera italiana (SUPSI)**

INDICE

1. PREMESSA.....	2
2. I CONTI CONSUNTIVI DELLA SUPSI	4
3. LA FASE DI TRANSIZIONE	4
4. CAMBIAMENTO DEL MODELLO DI FINANZIAMENTO DA PARTE DELLA CONFEDERAZIONE	6
5. IL FINANZIAMENTO CANTONALE.....	7
6. I CONSUNTIVI 1998 E 1999	8
7. I LAVORI DELLA COMMISSIONE	10
7.1 Nuovo modello di finanziamento.....	10
7.2 Collaborazione con l'USI	11
7.3 Collaborazioni tra le diverse SUP e con l'estero.....	11
7.4 Corpo docenti, ricercatori e personale tecnico-amministrativo	11
8. CONCLUSIONI.....	12
8.1 Coordinamento	12
8.2 Finanziamento	12
8.3 Logistica	12
8.4 Contratto prestazione	12
8.5 Istituti	13

1. PREMESSA

La valutazione dei conti consuntivi per il 1998 e 1999 non può essere effettuata unicamente in base a delle cifre: è necessario avere un quadro generale della situazione per quello che sono stati i due anni passati e volgere uno sguardo verso il futuro, per mettere a fuoco degli obiettivi che si intendono raggiungere nei prossimi anni.

Non si può neppure scordare che la SUPSI è nata dalla fusione di realtà già esistenti e che dal lato contabile ogni scuola ed istituto oggi presente sotto il mantello della SUPSI, aveva una propria gestione contabile, che ha dovuto essere uniformata con uno sforzo notevole, e che nei singoli istituti e scuole diverse spese non erano contemplate in passato poiché integrate nelle spese dei servizi centrali dell'amministrazione, quali ad esempio le spese telefoniche o quelle di aggiornamento dei docenti.

Nell'allestimento del preventivo per il 1998 e 1999 si era tenuto conto giustamente, che i diversi dipartimenti avrebbero avuto una crescita graduale ed avrebbero raggiunto la completezza solo dopo tre anni (quattro per economia).

Si stimava inoltre che l'istituzione della SUPSI avrebbe determinato un maggior costo rispetto alla situazione precedente delle scuole ed istituti situato tra il 15% ed il 20% delle spese di gestione.

Si partiva dal presupposto che un terzo delle spese di investimento e d'esercizio sarebbero state coperte dalla Confederazione.

Le nuove disposizioni in ambito di finanziamento hanno cambiato invece drasticamente le regole del gioco: dal 1998 il contributo della Confederazione è dato con un contributo di un terzo per la spesa media per studente/anno, mentre la ricerca e lo sviluppo possono ricevere, oltre ad un modesto sussidio per gli assistenti, soltanto dei contributi puntuali su progetti, mentre la postformazione – per il momento - deve autofinanziarsi.

Le ripercussioni per il nostro Cantone vanno ben oltre all'aspetto finanziario e determinano l'esigenza di ristrutturare anche l'impostazione stessa della SUPSI. Gli istituti esistenti, (Istituto scienze della terra, Istituto CIM della Svizzera italiana, Istituto dalle Molle per l'intelligenza artificiale) - se vorranno usufruire del contributo federale - dovranno essere integrati nei dipartimenti e non potranno più essere indipendenti.

Per il momento è stata riconosciuta transitoriamente la particolarità della struttura della SUPSI e dovrebbe quindi essere concesso un contributo di ca. 3 Mio, ma regressivo ed a titolo temporaneo.

Il numero di allievi per sezione ha acquistato un peso rilevante dal lato finanziario e per una scuola attiva su di un territorio limitato, con insegnamento in italiano l'aumento del numero di studenti ed il raggiungimento della massa critica in tutte le formazioni offerte non è cosa così scontata. La qualità della scuola deve rimanere alta, e ciò purtroppo oggi con un numero di allievi limitato rischia di divenire una tentazione ad abbassare il livello pur di avere un numero di studenti sufficienti a garantire il finanziamento di un corso.

Nei due anni considerati vi è stato un aumento del numero di studenti dovuto non solo alla formazione dei corsi completi, ma anche al crescere del numero degli iscritti al primo anno. Crescita che ha visto delle vistose differenze tra dipartimento e dipartimento e che deve far riflettere sull'esigenza della scuola di essere flessibile ed adattarsi – proprio per mandato istituzionale – alle esigenze dell'economia.

L'attrattività della scuola per il resto della Svizzera potrà essere effettiva solo se verrà introdotto l'insegnamento plurilingue, che però necessita da parte degli studenti ticinesi una miglior conoscenza delle lingue a livello di maturità professionale.

L'auspicata apertura della SUPSI verso l'Italia, bacino naturale di captazione degli studenti vista la lingua, oltre a dover superare dei problemi dovuti alla frontiera ed al reciproco riconoscimento dei titoli, penalizza ancora ulteriormente le finanze della scuola, dal momento che la tassa di iscrizione richiesta al cittadino non residente in Svizzera è identica a quella richiesta agli altri studenti, ma non vi è però alcun ristorno, a differenza di quanto capita con studenti di altri Cantoni. Per il momento, proprio a causa del mancato riconoscimento del titolo rilasciato dalla SUPSI, il problema non sussiste e solo due sono gli allievi domiciliati all'estero.

Il riconoscimento attuale della SUPSI da parte della Confederazione è provvisorio fino al 2003 e va inteso quale fase di transizione dallo statuto e dalle mansioni delle scuole precedenti al nuovo statuto delle SUP. Il riconoscimento comunque anche in futuro verrà rivisto e ricontrollato dalla Confederazione con scadenze di 4 o 5 anni. La SUPSI dovrà dotarsi di un sistema di gestione della qualità di tutte le funzioni della scuola, fissando obiettivi chiari e definendo le modalità di raggiungimento degli stessi.

Si prospetta pure la modifica della legge federale atta ad aprire le porte a nuovi cicli di studio (teatro, sociale, musica e sanitario), che comporteranno anche dal lato finanziario nuovi oneri, poiché significa integrare nel sistema SUP delle realtà già esistenti sul nostro territorio (Conservatorio, scuola teatro ecc.): il livello di queste scuole dovrà essere adattato a quello richiesto per le SUP.

Oltre a ciò l'introduzione di studi finalizzati al conseguimento di un master oltre che al bachelor nelle SUP, richiederà alla SUPSI uno sforzo non indifferente nel definire in quale ambito dare questa possibilità formativa e specialmente secondo quali modalità ed a quali costi. In questo contesto è d'obbligo ribadire quanto già sottolineato nel rapporto al messaggio istitutivo della SUPSI: SUPSI ed USI devono perseguire mediante accordi diretti, la cooperazione secondo il principio della complementarietà. Qualora tali accordi non dovessero essere raggiunti, il CdS può imporli, se necessari a contenere gli oneri finanziari dello Stato, segnatamente in materia di infrastrutture logistiche e didattiche, di organizzazioni e servizi.

La legge federale e la legge cantonale chiedono alla SUPSI una gestione autonoma: la scuola deve creare un'amministrazione propria, con una contabilità totalmente separata. Al momento dell'istituzione della SUPSI, non si era ritenuto opportuno passare subito ad un credito quadro con un mandato di prestazioni, ma ora, visto che la fase d'implementazione del vecchio nel nuovo è superata, il mandato di prestazioni è necessario. Si pensi alla gestione degli investimenti, che fino al 2002 verrà fatta per delega del Cantone alla SUPSI, ma che dopo questa data dovrà essere effettuata con parametri che vanno assolutamente definiti in modo chiaro e trasparente, al fine di assicurare alla SUPSI le necessarie autonomia e flessibilità.

Questa premessa era dovuta per sottolineare il fatto che la SUPSI nel 1998 e 1999 era certamente un cantiere in opera, ma che questa sua caratteristica di cantiere continuerà ad essere il cuore di una scuola che si vuole di alto livello, flessibile e tangibilmente utile allo sviluppo socioeconomico del nostro Cantone. Una struttura viva, pronta a raccogliere gli stimoli esterni, ma anche una struttura che necessita di riflesso dei sistemi di gestione – anche finanziaria – flessibili.

2. I CONTI CONSUNTIVI DELLA SUPSI

La Legge sull'Università della Svizzera italiana del 3 ottobre 1995 completata dalla parte seconda relativa alla Scuola universitaria professionale l'11 marzo 1997 al suo articolo 19 afferma:

Il Gran consiglio, su proposta del Consiglio di Stato discute la pianificazione finanziaria e di sviluppo:

- a) approva annualmente i conti consuntivi della Scuola;
- b) decide gli investimenti che superano i limiti riconosciuti al Consiglio di Stato dalla Costituzione;
- c) ratifica gli accordi della Scuola con terzi che comportano conseguenze finanziarie non coperti da crediti approvati;
- d) decide numero e indirizzo dei dipartimenti e degli istituti.

Il richiamo alle competenze del Gran Consiglio non è certo inutile considerato come sia la prima volta che il Gran Consiglio viene chiamato a decidere sui conti consuntivi della SUPSI dopo l'approvazione nel 1997 della modifica legislativa citata sopra.

Non è quindi fuori luogo ricordare e sottolineare che il Gran Consiglio ha solo la competenza di approvare i consuntivi e non i preventivi della SUPSI.

Va detto che il Messaggio del Consiglio di Stato del 15 ottobre 1996 prevedeva anche l'approvazione dei preventivi.

La Commissione speciale proponeva una modifica, accettata di seguito dal Gran Consiglio, che nel rapporto del 17 febbraio 1997 veniva motivata nel seguente modo:

“La Commissione non vede però il bisogno per il Gran Consiglio di approvare anche i conti preventivi, ciò che limiterebbe in modo inopportuno le competenze e l'autonomia dell'ente. Il Consiglio di Stato sarebbe infatti chiamato a presentare due messaggi distinti per il preventivo e consuntivo. Salvo che per l'EOC, che però presenta problemi molto complessi per cui si può giustificare l'approvazione del preventivo, per le altre aziende del Cantone, quali l'AET e la BSCT, non c'è da parte del Gran Consiglio un'approvazione del preventivo. D'altra parte l'importo dei contributi previsti nella gestione corrente per la SUP è esposto nel preventivo generale dello Stato. Ciò ne rende possibile l'esame in sede commissionale e anche di dibattito parlamentare”.

3. LA FASE DI TRANSIZIONE

Contrariamente all'USI, struttura universitaria realizzata partendo da zero, la SUPSI ha rappresentato un assemblaggio oltremodo complesso d'una realtà già esistente.

Questo è avvenuto sul piano dei vari dipartimenti e istituti, sul piano delle risorse umane, ma anche a livello di contabilità.

Assemblaggio di nuove realtà e progressivo stacco dalla contabilità dell'amministrazione statale hanno richiesto una fase di transizione non certo facile, tanto che il Consiglio di Stato ha istituito l'11 novembre 1998 un gruppo di lavoro per strutturare e pilotare questo passaggio.

Il mandato del gruppo di lavoro era suddiviso in due punti:

1. Creare un bilancio di partenza per ogni dipartimento e istituto, e, di riflesso, un bilancio consolidato della SUPSI;
2. Definire i rapporti tra la SUPSI e l'Amministrazione statale nei seguenti settori:
 - flussi monetari (ricavi e costi) compresi i rapporti finanziari con la Confederazione;
 - gestione degli stipendi e della cassa pensione;
 - gestione e manutenzione stabili;
 - acquisti correnti di materiale didattico e amministrativo;
 - consulenza sui progetti di investimento (stabili, informatica, apparecchiature, mobilio);
 - trasferimento dei rapporti contrattuali di docenti, persone di istituti e laboratori e personale amministrativo;
 - ogni altro tema rilevante per la costituzione della SUPSI.

Da quel rapporto, consegnato ad inizio del 2000 sono emerse importanti indicazioni tecniche per dare forma alla SUPSI quale ente autonomo così come previsto dalla legge:

Creazione di un Bilancio consolidato di apertura

Dall'1.1.1999 la SUPSI opera con un proprio bilancio, allestisce un proprio conto economico ed utilizza un piano contabile e regole contabili in linea con le direttive emanate dalle autorità federali ed è quindi giunto il momento di pensare ad una gestione per mandato di prestazioni.

Stipulazione di convenzioni con l'Amministrazione statale:

Sino ad oggi sono state stipulate le seguenti convenzioni

- Convenzione con il CSI
- Convenzione con l'economato dello Stato
- Convenzione con gli stabili erariali
- Convenzione con l'ufficio logistica
- Collaborazione con l'ufficio stipendi;
- Convenzione con la cassa pensioni dello Stato;
- Convenzione con il Dipartimento istruzione e cultura;
- Collaborazione con l'ufficio assicurazioni;
- Collaborazione con l'Officina dello Stato;
- Convenzione con la cancelleria dello Stato

Modalità di gestione degli investimenti

Il Gran Consiglio aveva approvato, per il periodo 1997-2001 un credito di investimento di fr. 10, 5 milioni per i lavori di ristrutturazione, di adattamento e arredamento, per le attrezzature tecniche e informatiche della SUPSI.

Il credito era iscritto al conto investimento del Dipartimento finanze e attribuito:

- per fr. 1,15 milioni all Sezione stabili erariali
- per fr. 5,9 milioni al Centro cantonale di informatica
- per fr. 3,45 milioni all'Economato dello Stato.

Questa modalità di gestione è apparsa troppo macchinosa e complessa.

Il rapporto, oltre a risolvere una serie di problemi contabili e amministrativi, ha dunque posto due problemi di natura più generale:

- Per quanto riguarda gli investimenti una gestione suddivisa secondo le modalità sopra esposte ha creato rigidità e problemi di varia natura e bisognerà quindi in futuro prevedere che sia la stessa SUPSI ad essere responsabile della gestione di parte degli investimenti (esclusi quelli per grosse ristrutturazioni o per la realizzazione di stabili nuovi).
- Per quanto riguarda la gestione corrente bisognerà chiarire meglio la regolamentazione futura dei rapporti tra SUPSI e Amministrazione cantonale, soprattutto se ci si dirige verso la realizzazione di un contratto di prestazione.

4. CAMBIAMENTO DEL MODELLO DI FINANZIAMENTO DA PARTE DELLA CONFEDERAZIONE

Il finanziamento delle SUP a livello svizzero è regolato dalla Legge federale sulle scuole universitarie professionali del 6 ottobre 1995.

L'art. 19 della stessa afferma che "la Confederazione sostiene un terzo dei costi d'investimento e d'esercizio delle scuole professionali. Quali costi computabili sono considerate le spese affettivamente necessarie delle scuole universitarie professionali".

Di seguito l'Ordinanza federale delle scuole universitarie professionali, dell'11 settembre 1997, descriveva le spese d'esercizio ritenute computabili inserendovi le spese amministrative, quelle di manutenzione, quelle energetiche, quelle per il materiale di consumo e, anche le tasse per lo smaltimento dei rifiuti.

Due successive lettere dell'UFIAML, inviate il 22 gennaio 1997 e il 1 luglio 1997 confermavano la linea definita dall'ordinanza e quindi d'un finanziamento percentuale da parte della Confederazione.

In modo sorprendente una presa di posizione del 3 luglio 1998, del neocostituito UFFT (Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia) mutava radicalmente le modalità di finanziamento:

- ◆ limitando in maniera drastica il finanziamento per le attività di ricerca e di sviluppo, assicurando solo contributi puntuali erogati per il tramite della CTI, la Conferenza federale per la tecnologia e l'innovazione o tramite altri enti svizzeri o internazionali;
- ◆ abolendo quasi completamente il finanziamento per la postformazione, la quale deve essere per lo più autofinanziata;
- ◆ introducendo un finanziamento forfetario per le spese di insegnamento, vale a dire un terzo della spesa media per studente /anno calcolata in base al costo dei vari cicli;
- ◆ introducendo per gli investimenti il limite di fr. 300'000 quale importo minimo riconosciuto per singola opera.

Questa nuova impostazione delle modalità di finanziamento è stata legalizzata con una modifica della Legge sulle scuole universitarie professionali, approvata dall'Assemblea federale l'8 ottobre 1999.

Il modello di finanziamento è poi stato perfezionato, a livello intercantonale, dall'Accordo sulle scuole universitarie professionali del 4 giugno 1998.

Tale accordo è stato approvato dal nostro Gran Consiglio con il Decreto legislativo del 4 ottobre 1999 ed è già stato applicato nel corso di quell'anno.

Poiché il Ticino esporta molti studenti (126 nel 1998, 229 nel 1999), mentre ne riceve pochi (18 nel semestre invernale 1999/2000) l'importo dovuto agli altri cantoni è rilevante. Basti pensare che per il solo semestre invernale 1999 il Ticino ha versato fr. 1'697'352, di cui fr. 1'241'250 per la SUP della Svizzera romanda.

Infine va detto che in deroga a queste disposizioni di legge al Ticino è stato promesso un contributo di 3 milioni di franchi per l'anno 1999 per l'integrazione degli istituti esistenti (istituto di scienze delle terre, Istituto CIM della Svizzera italiana, Istituto dalle Molle di studi sull'intelligenza artificiale) nei vari dipartimenti della SUPSI.

Il contributo è temporaneo e regressivo ed è vincolato al rispetto di alcune condizioni tra cui quella dell'integrazione degli istituti nei vari dipartimenti.

Questo contributo, nonostante diversi interventi presso l'autorità federale da parte della direzione e del Consiglio della scuola, non è però ancora stato versato.

5. IL FINANZIAMENTO CANTONALE

L'art. 18 della Legge sull'USI e sulla SUPSI assicura la copertura del disavanzo d'esercizio dedotti tutti i ricavi del relativo periodo contabile, in particolare i sussidi federali, i proventi da prestazioni di servizio, le elargizioni o le donazioni.

Evidentemente il finanziamento cantonale è stato influenzato dai mutamenti di rotta voluti dalla Confederazione, mutamenti che hanno comportato un introito inferiore di circa 4 milioni per rapporto a quanto previsto al momento del voto della Legge.

Val la pena confrontare i dati di previsione contenuti a pag. 47 del Messaggio sull'istituzione della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana del 15 ottobre 1996 con i consuntivi 1998 e 1999.

1998	Spese	Ricavi	Fabbisogno
Messaggio	20'646'000	8'524'000	12'122'000
Consuntivo	18'744'760,53	5'716'831,19	13'027'929,34
Differenza	-1'901'239,47	- 2'807'168,81	+905'929,34

1999	Spese	Ricavi	Fabbisogno
Messaggio	28'775'000	11'648'000	17'127'000
Consuntivo	31'763'482,70	15'740'824,90	16'022'657,80
Differenza	+2'988'482,70	+4'092'824,90	-1'104'342,20

Le differenze tra previsioni e consuntivi sono dovute ad innumerevoli fattori tra cui ne citiamo alcuni:

- ◆ il cambiamento del modello di finanziamento da parte della Confederazione. Va però detto che l'aumento del numero di studenti presso la SUPSI ha permesso un recupero finanziario. Nel contempo la SUPSI ha prodotto un buon numero di progetti di ricerca accolti dalla CTI o da altre istanze garantendo un significativo introito finanziario.
- ◆ il numero di collaboratori è leggermente aumentato per rapporto a quanto previsto dal messaggio istitutivo.
- ◆ un'imperfetta contabilizzazione nel 1998 delle spese per servizi erogati dall'amministrazione statale alla SUPSI.
- ◆ il fatto che vi erano vari modelli di contabilizzazione tra i diversi istituti che sono stati accorpati all'interno della SUPSI.

Va rilevato che il primo anno a regime intero sarà l'anno 2000, solo con quei consuntivi si potrà avere una visione completa dei costi della SUPSI e nel contempo sviluppare confronti significativi tra i vari anni contabili. I consuntivi in esame debbono dunque essere considerati quali consuntivi di transizione.

Bisogna comunque rilevare che il fabbisogno finanziario cantonale, pur essendo risultato superiore per il 1998 a quanto previsto dal Messaggio del 15 ottobre 1996, è stato significativamente inferiore per il 1999.

Infatti solo nel settembre del 1999 si sono esauriti tutti i cicli di studio delle precedenti scuole che sono confluite nella SUPSI, ad eccezione dell'ultimo anno del ciclo parallelo all'attività professionale della SSQEA che si è concluso al termine dell'anno scolastico 1999/2000. I conti di quest'ultimo ciclo sono comunque già stati integrati in quelli della SUPSI.

6. I CONSUNTIVI 1998 E 1999

I conti consuntivi 1998 e 1999 sono stati presentati assieme poichè i rapporti dell'ispettorato delle finanze sui rispettivi esercizi sono stati elaborati entrambi nel 2000. Il rapporto di revisione del 1998 porta la data del 3 aprile 2000 e quello del 1999 la data del giugno 2000.

Entrambi i rapporti certificano l'esattezza dei movimenti e dei saldi sia per quanto riguarda i conti di bilancio che per quanto riguarda i conti d'esercizio.

Va sottolineato che per una visione più dettagliata dei conti consuntivi 1998 e 1999 è opportuno far capo al Rendiconto della gestione finanziaria 1999 e 1998 pubblicato dalla SUPSI nel settembre del 2000 e distribuito a tutti i membri del Gran Consiglio.

Evidentemente man mano che la SUPSI raggiungerà il suo pieno funzionamento anche i conti consuntivi saranno più significativi e reali.

A partire dal 2000 la lettura del bilancio e del conto economico sarà migliorata poichè sarà possibile un confronto immediato con i dati dell'anno precedente, vale a dire quelli del 1999 che sono stati impostati in base al nuovo piano contabile introdotto appunto nel 1999.

Detto questo, val comunque la pena sottolineare alcune questioni:

1. L'organizzazione contabile della SUPSI, oltre che dal già citato gruppo di lavoro, è stata esaminata dalla ditta Arthur Andersen, nell'ambito d'una verifica commissionata dall'Ufficio federale della formazione e della tecnologia.
L'esame ha avuto luogo tra il 20 e il 23 dicembre 1999 e la valutazione, contenuta in un rapporto del 20 gennaio 2000, risulta largamente positivo.
2. Con l'anno contabile 1999 è stata introdotta la contabilità analitica in base alle disposizioni emanate dall'UFFT. Il rapporto di revisione sottolinea come "La trasposizione dei risultati dalla contabilità finanziaria alla contabilità analitica evidenzia una differenza minima di fr. 178,25 nei costi, nei ricavi e per saldo nel risultato d'esercizio (contabilità finanziaria 16'022'657,80, contabilità analitica 16'022'836,03). La materialità globale di costi e ricavi ci porta a ritenere soddisfatta la relazione fra le due contabilità".
3. Il rapporto di revisione per il 1998 afferma che "Le direttive emanate il 31 agosto 1998 dall'Ufficio federale della formazione e della tecnologia, per quanto concerne il sostegno alla ricerca e allo sviluppo, hanno introdotto un cambiamento radicale di calcolo del sussidio e ciò, a nostro avviso, in contrasto con quanto stabilito dall'ordinanza citata che non ci risulta adeguata di conseguenza.
È auspicabile un chiarimento, poiché la nuova interpretazione penalizza finanziariamente, già con l'esercizio 1998, lo Stato del Cantone Ticino".
La Commissione auspica un nuovo intervento da parte dell'autorità cantonale per chiarire la questione.
4. La tabella presentata a pag. 7 del Messaggio rileva il costo per studente confrontato con quello della media svizzera. Tutti i costi sono inferiori o rientrano nella media svizzera ad eccezione del settore della Decorazione architettonica del DAA su cui si dovrà fare una riflessione approfondita, visto anche il numero limitato di studenti.
Nel complesso va detto che la SUPSI per rapporto alle altre scuole svizzere ha un costo del tutto ragionevole e perfino inferiore. Procedendo a necessarie ristrutturazioni degli istituti esistenti, razionalizzando meglio la collocazione delle varie sedi si potranno raggiungere obiettivi finanziari migliori.
5. Abbiamo già rilevato in precedenza la necessità di trasferire alla SUPSI la gestione diretta di parte degli investimenti tramite un credito globale inserito nella gestione corrente, e tramite lo strumento del mandato di prestazioni, utilizzato già in altre SUP della svizzera.
Parlando di investimenti non si può sottacere la necessità di proseguire nel lavoro di accorpamento delle sedi per permettere una maggiore razionalità nel funzionamento della SUPSI, evitando una dispersione di risorse umane e finanziarie.

7. I LAVORI DELLA COMMISSIONE

La Commissione nel corso dei suoi approfondimenti ha toccato una serie di questioni che elenchiamo di seguito in modo molto sintetico, mentre riassumeremo nelle conclusioni le raccomandazioni e gli inviti che la Commissione ritiene particolarmente importanti.

7.1 Nuovo modello di finanziamento

La decisione di introdurre un nuovo modello di finanziamento da parte della confederazione lascia perplessi per diversi motivi:

Ricerca

La ricerca rappresenta uno dei compiti nuovi affidati alle SUP in base all'art. 9 (ricerca e sviluppo) della Legge federale sulle scuole universitarie professionali; limitandone in maniera drastica il finanziamento appare difficile riuscire a raggiungere gli obiettivi prefissati.

Finanziamento forfetario per numero di allievi

Questa misura rischia di avere quale conseguenza l'abbassamento del livello di formazione, dal momento che la scuola ha un interesse finanziario diretto ad avere un numero di allievi più grande possibile. L'obiettivo qualitativo delle SUP è invece molto alto e richiede specie nella fase iniziale una selezione rigida, al fine di indicare anche in modo chiaro il livello di preparazione che si esige da una maturità professionale.

In effetti le percentuali di bocciati al primo anno, in particolare in matematica e lingue denotano che vi è un problema di preparazione di base. È quindi importante che l'interfaccia tra scuole di formazione professionale del livello secondario e SUP vengano discussi e che si trovino delle soluzioni atte a migliorare la preparazione degli allievi con maturità professionale. Ciò è indispensabile anche per poter introdurre in futuro un insegnamento bilingue.

Corsi postdiploma

Attualmente le SUP sono svantaggiate in rapporto ad una vasta gamma di enti formatori (esempio tutte le associazioni professionali) i quali beneficiano di regolari finanziamenti per l'organizzazione del perfezionamento professionale. La modifica della legge federale atta a togliere questa disparità è quindi più che auspicata. In caso contrario le iniziative di postformazione delle SUP arrischiano d'essere inaccessibili per i costi eccessivi di iscrizione.

Oltre a ciò il finanziamento della postformazione è una condizione per l'introduzione del master nelle SUP: oggi i tre anni di formazione base portano ad un diploma che - ai sensi della convenzione di Bologna - è a livello di bachelor. Prevedendo - come caldamente auspicato per le SUP - due anni aggiuntivi per giungere al master bisognerà chiarire al più presto la questione del finanziamento, per evitare disparità di trattamento tra gli studenti delle SUP e quelli delle Università o Politecnici. Questo passo è inoltre auspicato per poter arrivare al riconoscimento internazionale delle SUP quali scuole universitarie.

Investimenti

L'introduzione per gli investimenti del limite di fr. 300'000 quale importo minimo riconosciuto per singola opera risulta problematico in particolare quando si tratta di finanziare investimenti legati alle attrezzature didattiche.

7.2 Collaborazione con l'USI

La commissione ha preso atto con soddisfazione della creazione di un'istanza di cooperazione tra i due consigli dell'USI e della SUPSI, misura più che necessaria al fine di coordinare lo sviluppo delle due Università. Si pone la questione a sapere se in tale contesto non sia auspicabile un coinvolgimento diretto in questo gremio dei capi dipartimento, rispettivamente responsabili di facoltà, al fine di giungere in tempi molto brevi a collaborazioni operative concrete.

L'esigenza del coordinamento e della definizione dei reciproci ruoli è indispensabile anche perché tra le due strutture universitarie vi sono evidenti parallelismi: si pensi alle aree dell'economia, dell'informatica e comunicazione e dell'architettura.

In questo contesto diventa assolutamente necessario precisare i ruoli nel campo della ricerca applicata e di quella di base, tra l'indirizzo professionale e quello accademico.

7.3 Collaborazioni tra le diverse SUP e con l'estero

Attualmente sono molti gli allievi ticinesi che frequentano delle SUP fuori cantone e ciò ha inevitabilmente una ricaduta a livello finanziario: il fatto di fare un'esperienza fuori cantone e di studiare in una lingua straniera mantiene – come prevedibile – la propria attrattività.

Una condizione per poter incentivare la collaborazione a livello nazionale è sicuramente quella di indirizzarsi verso un insegnamento bilingue per rendere più attrattiva la SUPSI per il resto della Svizzera.

Per attirare gli studenti della Lombardia la condizione è quella di arrivare ad un riconoscimento del titolo oltre confine.

7.4 Corpo docenti, ricercatori e personale tecnico-amministrativo

La Commissione ha seguito l'esito della trattativa legata alla definizione delle condizioni contrattuali dei docenti e nel contempo ha preso atto della risposta del Consiglio di Stato il quale afferma che "La firma prematura di un contratto collettivo avrebbe creato un contenitore troppo rigido, impedendo alle nuove figure professionali di consolidarsi nella pratica quotidiana".

La Commissione condivide la conclusione del Consiglio di Stato quando afferma che "La decisione relativa alla firma di un contratto collettivo potrebbe semmai essere rivista una volta consolidato il nuovo assetto organizzativo e precisate le modalità di finanziamento".

Per la Commissione appare importante che in ogni Dipartimento venga consolidato un corpo docenti stabile che possa essere di sicuro riferimento per gli studenti e nel contempo si possano acquisire risorse specialistiche di alto livello tramite una politica salariale attrattiva.

Appare inoltre importante che all'interno d'ogni dipartimento venga stimolata l'attitudine alla ricerca da parte dei docenti.

8. CONCLUSIONI

La Commissione scolastica a conclusione di questo rapporto sui consuntivi 1998 e 1999 intende esporre alcune sue proposte per altro in parte già segnalate all'interno del rapporto stesso e in particolare nel capitolo sette.

8.1 Coordinamento

Il tema del coordinamento e della pianificazione dello sviluppo della SUPSI e dell'USI appare centrale motivo per cui la Commissione chiede:

- L'elaborazione d'un documento pianificatorio all'indirizzo del Gran Consiglio relativo al futuro sviluppo della SUPSI e dell'USI. Tale documento sarà importante per assicurare un'adeguata informazione nei confronti del Gran Consiglio.
- Il rafforzamento del coordinamento tra SUPSI e USI con un organismo che non solo comprenda il Consigliere di Stato e i due Presidenti, ma che venga allargato ai direttori dei dipartimenti ed ai decani delle facoltà.

8.2 Finanziamento

La Commissione invita gli organi competenti del Dipartimento a voler intervenire a livello nazionale per modificare il modello di finanziamento delle SUP per permettere l'introduzione del master, condizione necessaria poter godere del dovuto riconoscimento a livello internazionale.

Inoltre, a mente della Commissione la limitazione del finanziamento per le attività di ricerca e l'abolizione quasi completa dei contributi per la postformazione appaiono discutibili e controproducenti.

Va sottolineato che la ricerca rappresenta proprio uno dei compiti nuovi assegnati alle SUP in base all'art. 9 della legge (ricerca e sviluppo). Pretendere un completo autofinanziamento della ricerca non è opportuno, poiché appare auspicabile un margine di autonomia per rapporto ai committenti esterni.

Infine, per quanto riguarda la postformazione, appare discriminatorio negare dei finanziamenti alle SUP, facendo così lievitare oltremodo i costi di iscrizione - a carico dei corsisti - ai corsi, mentre la Confederazione finanzia regolarmente la postformazione organizzata ad esempio dalle associazioni professionali.

8.3 Logistica

La Commissione ritiene che il lavoro di riorganizzazione della SUPSI debba continuare ed estendersi anche alla logistica. Auspica dunque che venga promosso con sollecitudine uno studio per la realizzazione di una sede unica. Lo studio dovrebbe analizzare i problemi posti dall'attuale situazione caratterizzata dalla dispersione delle sedi e proporre un modello unificato con la definizione di un luogo, l'analisi dei costi e dei benefici in termini economici, ma anche didattici, organizzativi e amministrativi.

8.4 Contratto prestazione

Il Consiglio di Stato ha preannunciato, entro la fine di maggio, la presentazione di un Messaggio relativo all'introduzione del contratto di prestazione come nuovo modello di finanziamento della SUPSI, al fine di garantirle una maggiore autonomia e flessibilità.

La Commissione invita ad approfondire adeguatamente il tema, analizzando in particolare, il rapporto tra il nuovo modello di finanziamento e il ruolo del parlamento cantonale. In questo contesto gli indicatori ed il controllo qualità dovranno assumere un ruolo importante. La commissione invita a voler tener conto delle sollecitazioni contenute nel rapporto riguardante la nuova modalità di gestione degli investimenti da parte della SUPSI.

8.5 Istituti

La Commissione invita infine il Dipartimento a voler effettuare i passi necessari a garantire l'integrazione dei vari istituti nei dipartimenti, per adeguarsi così alle norme federali e per poter di seguito esigere il versamento dei tre milioni di franchi promessi dalla Confederazione.



Con le proposte e le osservazioni formulate, la Commissione speciale scolastica invita il Gran Consiglio ad approvare i conti consuntivi 1998 e 1999 della Scuola Universitaria professionale della Svizzera Italiana.

Per la Commissione speciale scolastica:

Mario Ferrari e Monica Duca Widmer, relatori
Bernasconi - Bordogna (con riserva) - Bosia Volkmer -
Celio - Del Bufalo - Gemnetti - Ghisletta R. -
Nova (con riserva) - Orelli - Ricciardi - Salvadè - Suter